L’AQUILA, ALLA PALESTRA BLOCKLAND C’E’ ANCHE LA STORIA DI PALMERII, ARRAMPICATORE CON DISABILITÀ: “MI AIUTA AD AFFRONTARE LA VITA”

21 Novembre 2026



L’AQUILA – “Quando torno a casa dopo aver scalato una parete, sono stanco. Stanco, sì, ma anche e soprattutto soddisfatto. Arrampicare mi aiuta ad affrontare la vita”.

A parlare è Emanuele Palmerii, aquilano, classe 1990, arrampicatore con disabilità che dal gennaio del 2025 si allena con Giulia Gasbarri alla palestra Blockland dell’Aquila, che da quest’anno è gestita da Valerio Priori e Davide Como. Sulla parete, però, Palmerii non è un esordiente, visto che scala da tredici anni.

E dopo tanti anni tra prese, volumi e magnesite, non ha problemi ad avere a che fare con un’istruttrice che da lui pretende tanto. “Giulia si aspetta molto da me perché è esigente. Molto esigente. Tira fuori impegno e abnegazione. Mi sprona a dare di più”, racconta Palmerii, che spiega poi, sul rapporto con Gasbarri, un aspetto che per lui contribuisce a fare la differenza in termini positivi: “Giulia è una donna che sa dosare dolcezza, simpatia e una giusta tensione sportiva. Un mix che mi aiuta ancora di più”.

Nella prima puntata di *AbruzzoWeb.it* era stata la stessa Gasbarri a raccontare il lavoro della Blockland con bambini, ragazzi e adulti con disabilità. Aveva spiegato perché non propone a tutti lo stesso esercizio e perché, prima di decidere quando intervenire e quando lasciare che qualcuno provi da solo, occorre conoscerlo. Palmerii, dal canto suo, racconta quel lavoro dalla parte di chi si allena.

E la sua esperienza mette in luce un aspetto che rischia di restare in secondo piano quando si parla di accesso allo sport: c’è chi vuole fare una prima prova e chi cerca un posto dove continuare a praticare lo sport che gli piace, con qualcuno che gli chieda di migliorare. Prima della Blockland, nella sua vita da scalatore, c’era stata la Monkey’s Garage; e, ancora prima, una prova in una struttura sulla Mausonia con il mitico Angelo *Grinta* Colaiuda.

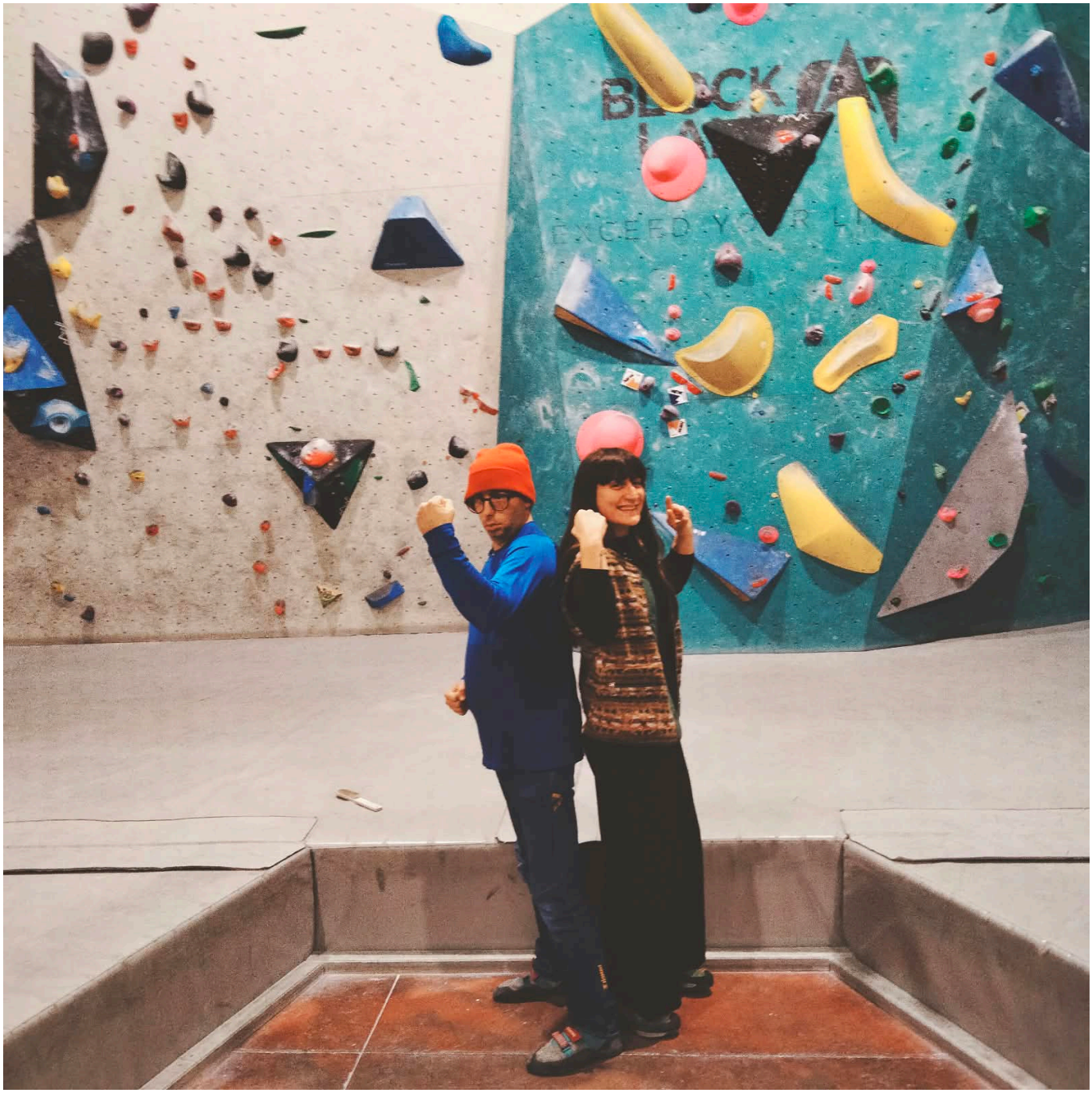
“Non avevo mai scalato – svela Palmerii – perché all’epoca si trattava semplicemente di provare uno sport che non conoscevo e che mi ha conquistato”.

Un percorso iniziato nel segno della condivisione, come ricorda Mauro D'Aroma, che lo ha affiancato fin dagli esordi: "Ho conosciuto Emanuele nel 2012 facendo volontariato presso la comunità XXIV Luglio. L'anno successivo Emanuele ha cominciato a frequentare la Monkey's Garage e, siccome lo accompagnavo, ho iniziato ad arrampicare anche io. È passato qualche anno da allora e l'arrampicata, che è solo una delle tante cose che Emanuele mi ha fatto scoprire, è diventata un appuntamento immancabile e una fucina di tante nuove amicizie per entrambi". Oggi gli allenamenti hanno un posto accanto agli studi all'Università dell'Aquila, dove ha già conseguito una laurea in Scienze della Formazione. "Ma sto prendendo la seconda laurea, questa volta in Lettere. Sempre all'Università dell'Aquila".

Il piacere di scalare, però, non è l'unico motivo per cui torna in palestra. "C'è anche il discorso dello scarico di nervi, del ricaricarsi, del rigenerarsi", tiene a precisare.

"Anche per questo, a chi ha una disabilità e vorrebbe provare a scalare – è il consiglio di Palmerii -, dico di farlo. Magari cominciando con un gioco di coordinazione, con un movimento guidato o con la scelta di una presa, condividendo gli spazi con gli altri arrampicatori. Senza dimenticare la parte, importantissima, che riguarda lo scarico della tensione e la capacità di trovare o ritrovare fiducia in sé stessi". Quella fiducia che gli permette di apprezzare un'istruttrice che non gli chiede di fermarsi a quello che sa già fare.

"Credere negli altri è un elemento fondamentale nella vita. Io mi fido ciecamente di Giulia. Ed è qualcosa che mi fa stare bene e che mi aiuta ad affrontare la vita a trecentosessanta gradi", conclude Palmerii.







© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli